

25 AGOSTO

BEATO LUIGI DELLA CONSOLATA BORDINO Religioso

Fratel Luigi della Consolata (al secolo: Andrea Bordino), nacque il 12 agosto 1922 a Castellinaldo (Cuneo) in una famiglia semplice, ma profondamente cristiana. A 19 anni fu nominato Presidente dell'Azione Cattolica. Durante la Seconda Guerra Mondiale, fu destinato in Russia insieme al fratello e, fatto prigioniero, si prodigò nel confortare i sopravvissuti e nel curare gli ammalati. Nel 1945 rientrò in Italia segnato per sempre da quella dolorosa esperienza e decise di farsi religioso per continuare a curare i sofferenti. Entrato tra i Fratelli di San Giuseppe Benedetto Cottolengo di Torino, nel 1948 emise i voti consacrando definitivamente a Dio. Infermiere, anestesista e amico degli infermi, vedeva in essi Gesù sofferente. Affetto da un male incurabile, il 25 agosto 1977 tornò alla casa del Padre.

*Memoria obbligatoria nella Piccola Casa di Torino
Memoria facoltativa nelle altre Case
dal Comune dei Santi, per un religioso, eccetto la colletta che è propria*

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 23/24,5-6)

Questi sono i santi che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore.

COLLETTA

**O Dio,
che nel tuo Figlio ti sei rivelato
bontà provvidente e cura amorevole per ogni uomo,
concedi a noi che veneriamo il Beato Luigi
di imitare le sue virtù
e di essere testimoni credibili della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

Le letture possono essere quelle della feria oppure le seguenti desunte dal Comune dei Santi Religiosi.

PRIMA LETTURA (Sir 3,17-24)

Dio è glorificato dagli umili.

Dal libro del Siracide

Figlio, compi le tue opere con mitezza,
 e sarai amato più di un uomo generoso.
 Quanto più sei grande, tanto più fatti umile,
 e troverai grazia davanti al Signore.
 Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi,
 ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.
 Perché grande è la potenza del Signore
 e dagli umili egli è glorificato.
 Non cercare cose troppo difficili per te,
 e non scrutare cose troppo grandi per te.
 Le cose che ti sono comandate, queste considera:
 non hai bisogno di quelle nascoste.
 Non affaticarti in opere superflue,
 ti è stato mostrato infatti più di quanto possa comprendere
 la mente umana.
 La presunzione ha fatto smarrire molti
 e le cattive illusioni hanno fuorviato i loro pensieri.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 130 [131])

Rit. Beati i miti e gli umili di cuore

Signore, non si esalta il mio cuore
 né i miei pensieri guardano in alto;
 non vado cercando cose grandi
 né meraviglie più alte di me. **R.**

Io invece resto quieto e sereno;
 come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
 come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. **R.**

Israele attenda il Signore,
 da ora e per sempre. **R.**

SECONDA LETTURA (*Fm 1,1.4-7*)

*Per la tua opera, fratello,
il cuore dei santi è stato confortato.*

Dalla lettera di San Paolo Apostolo a Filemone

Paolo, prigioniero di Cristo Gesù, e il fratello Timoteo
al caro Filènone, nostro collaboratore.

Rendo grazie al mio Dio, ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere,
perché sento parlare della tua carità e della fede che hai nel Signore Gesù
e verso tutti i santi.

La tua partecipazione alla fede diventi operante,
per far conoscere tutto il bene che c'è tra noi per Cristo.

La tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, fratello,
perché per opera tua i santi sono stati profondamente confortati.

Parola di Dio

R. Rendiamo grazie a Dio.

ALLELUIA (*Mt 25,40*)

Alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.

Alleluia.

VANGELO (*Mt 5, 13-16*)

Voi siete la luce del mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà
salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte,
né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce

a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Parola del Signore

R. Lode a te, o Cristo

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale nel ricordo del Beato Luigi e fa' che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo, diventiamo ricchi di te, unico bene. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Prefazio della feria o dei Santi Religiosi, oppure dei Santi I o II

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Sal 33/34,9)

Gustate e vedete quant'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo.

Guidaci, o Padre, nelle vie del tuo amore con la luce e la forza di questo sacramento; conferma l'opera che hai iniziato in noi e portala a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen

SECONDA LETTURA PER L'UFFICIO DELLE LETTURE

Vita Consecrata, 60

Secondo la dottrina tradizionale della Chiesa, la vita consacrata per natura sua non è né laicale né clericale, e per questo la «consacrazione laicale», tanto maschile quanto femminile, costituisce uno stato in sé completo di professione dei consigli evangelici. Essa perciò ha, sia per la persona che per la Chiesa, un valore proprio, indipendentemente dal ministero sacro.

In linea con l'insegnamento del Concilio Vaticano II, il Sinodo ha espresso grande stima per questo tipo di vita consacrata nella quale i religiosi fratelli svolgono, dentro e fuori della comunità, diversi e preziosi servizi, partecipando così alla missione di proclamare il Vangelo e di testimoniare con la carità nella vita di ogni giorno. In effetti, alcuni di tali servizi si possono considerare ministeri ecclesiali, affidati dalla legittima autorità. Ciò esige una formazione appropriata e integrale: umana, spirituale, teologica, pastorale e professionale.

Secondo la vigente terminologia, gli Istituti che, per determinazione del fondatore o in forza di una legittima tradizione, hanno carattere e finalità che non comportino l'esercizio dell'Ordine sacro, sono chiamati «Istituti laicali». Tuttavia nel Sinodo è stato messo in luce che questa terminologia non esprime adeguatamente l'indole peculiare della vocazione dei membri di tali Istituti religiosi. Infatti essi, pur svolgendo molti servizi che sono comuni anche ai fedeli laici, lo fanno con la loro identità di consacrati ed esprimono così lo spirito di dono totale a Cristo e alla Chiesa, secondo il loro carisma specifico.

Per questa ragione i Padri sinodali, al fine di evitare ogni ambiguità e confusione con l'indole secolare dei fedeli laici, hanno voluto proporre il titolo di Istituti religiosi di Fratelli. La proposta è significativa, soprattutto se si considera che il titolo di fratello richiama anche una ricca spiritualità. «Questi religiosi sono chiamati ad essere fratelli di Cristo, profondamente uniti a Lui “primogenito fra molti fratelli” (Rm 8, 29); fratelli fra di loro, nell'amore reciproco e nella cooperazione allo stesso servizio di bene nella Chiesa; fratelli di ogni uomo nella testimonianza della carità di Cristo verso tutti, specialmente i più piccoli, i più bisognosi; fratelli per una più grande fratellanza nella Chiesa». Vivendo in modo speciale questo aspetto della vita cristiana e insieme consacrata, i «religiosi fratelli» ricordano efficacemente agli stessi religiosi sacerdoti la fondamentale dimensione della fraternità in Cristo, da vivere fra di loro e con ogni uomo e donna, e a tutti proclamano la parola del Signore: «E voi siete tutti fratelli» (Mt 23, 8). In questi Istituti religiosi di Fratelli niente impedisce, quando il Capitolo generale abbia così disposto, che alcuni membri assumano gli Ordini sacri per il servizio sacerdotale della comunità religiosa. Tuttavia il Concilio Vaticano II non offre alcun esplicito

incoraggiamento in tal senso, proprio perché desidera che gli Istituti di Fratelli permangano fedeli alla loro vocazione e missione. Ciò vale anche in tema di accesso alla carica di Superiore, considerando che essa riflette in modo speciale la natura dell'Istituto stesso.

Diversa è la vocazione dei fratelli in quegli Istituti che sono detti «clericali» perché, secondo il progetto del fondatore oppure in forza di una legittima tradizione, prevedono l'esercizio dell'Ordine sacro, sono governati da chierici e come tali sono riconosciuti dall'autorità della Chiesa. In questi Istituti il ministero sacro è costitutivo del carisma stesso e ne determina l'indole, il fine, lo spirito. La presenza di fratelli costituisce una partecipazione differenziata alla missione dell'Istituto, con servizi svolti sia all'interno delle comunità che nelle opere apostoliche, in collaborazione con coloro che esercitano il ministero sacerdotale.

RESPONSORIO

1 Ts 5, 14, 18; Rm 15, 7

R/. Sostenete chi è debole, siate magnanimi con tutti: * questa è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

V/. Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.

R/. Questa è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Orazione

O Dio, che nel tuo Figlio ti sei rivelato bontà provvidente e cura amorevole per ogni uomo, concedi a noi che veneriamo il beato Luigi di imitare le sue virtù e di essere testimoni credibili della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.